

L'Editoriale

8 MARZO
FESTA DELLA DONNA

19 MARZO
FESTA DEL PAPA'

23 MARZO

A U G U R I
A TUTTE LE DONNE

A U G U R I
A TUTTI I PAPA'

BUONA PASQUA

*L'Editoriale***LA PAROLA AGLI ELETTORI: chi vincerà?**

La famosa affermazione dell'Unione: "Dureremo cinque anni", è sfociata nel fallimento totale perché, nella gestione del governo di sinistra, non c'è stato nulla di coeso, nulla di una comune visione della società, della politica, delle cose da fare, ma solo un unico comune denominatore e cioè l'avversione per Berlusconi.

Si sono ripetute le medesime condizioni della caduta del primo governo Prodi quando nel 1998 a rompere gli equilibri fu la sinistra estrema di Rifondazione Comunista, in disaccordo su una importante scelta di politica estera, relativa all'intervento della Nato in Serbia. Ora, invece, Prodi viene colpito dalle formazioni centriste che fanno capo a Mastella e Dini.

Troppe contraddizioni, troppe divergenze, troppe debolezze di fondo hanno contribuito alla sconfitta del governo Prodi, alle quali vanno aggiunti elementi del momento non previsti come la sfiducia degli italiani verso la classe politica, ola crisi del rapporto tra giustizia e politica arrivata all'apice tramite l'inchiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere, l'emergenza dei rifiuti in Campania, la pesante situazione economica con la questione dei salari insufficienti, la paralisi delle grandi opere pubbliche con conseguente blocco della crescita economica del Paese. Tutte gravi problematiche di fronte alle quali il governo Prodi non è stato capace di dare risposte adeguate e concrete.

Il tutto si è concluso con la sfiducia al governo e a nulla sono valse le consultazioni del Presidente Franco Marini, che hanno costretto il Capo dello Stato a dichiarare sciolte le camere e a ridare la parola agli elettori.

Naturalmente la sinistra non è rimasta soddisfatta di tale decisione e ora grida alla follia e al rifiuto di Silvio Berlusconi di partecipare ad un "esecutivo di scopo" per riscrivere la legge elettorale. Siamo alle solite: ogni volta che qualcosa non va, la colpa è sempre del leader di Forza Italia responsabile di tutto ciò che si abbatte sulla politica italiana e non certamente dello schieramento di sinistra, incapace di formulare una proposta condivisa di riforma delle regole del voto in quasi due anni di vita del loro governo.

Il governo Prodi è nato nella convinzione che si potesse reggere lo Stato senza rispetto della democrazia, senza tener conto delle proposte di Berlusconi all'indomani dei risultati elettorali, vale a dire un governo di larghe intese. La presunzione di poter governare da soli, nonostante la maggioranza conquistata fosse irrisoria, l'occupazione del potere in tutte le cariche istituzionali, l'affermazione ripetuta di saper governare e di restare in carica per cinque anni hanno messo in ginocchio tutto il Paese.

La situazione ora è chiara agli occhi di tutti tranne che a quelli di Walter Veltroni che, in apertura di campagna elettorale a Spello in Umbria, ha dichiarato: *"Gli italiani vogliono e meritano altro. L'Italia non si deve rialzare, è già in piedi, gli italiani sono in piedi. E' invece la politica che si deve rialzare. Guardiamo negli occhi l'Italia e le diciamo: comincia un tempo nuovo, il tempo del cambiamento. Io mi candido per cambiare il Paese, non per ricoprire una carica. Per questo, chiedo agli italiani, in questi sessanta giorni, di pensare non a quale partito ma a quale Paese vogliono. Possiamo guardare negli occhi gli italiani - ha sottolineato - perché abbiamo deciso unilateralmente di correre liberi, più che da soli, una scelta coraggiosa, per rompere con il vecchio e garantire il nuovo"*. Nel suo intervento non ha tralasciato di parlare degli avversari. Il centrodestra, ha ricordato il segretario del Pd, ha già *"governato l'Italia, sono gli stessi di prima e cioè quelli del 1994. Il Pdl propone solo di tornare a farlo, esattamente come prima. Noi vogliamo voltare pagina. Noi diciamo: non cambiate un governo, cambiate l'Italia. Cominciamo a farlo insieme. Trasformiamo questo nostro Paese. Si può fare. Possiamo essere la generazione di italiani alla quale domani i nostri figli e i nostri nipoti guarderanno con orgoglio dicendo: hanno fatto ciò che dovevano, l'hanno fatto pensando a noi"*. Parole che inducono ad una attenta riflessione! Come si può arrivare a dire tanto, se fino allo scioglimento delle camere proprio lui ha fatto parte di uno schieramento che ha riportato l'Italia ad essere l'Italietta del passato!! Non c'è che dire!! La presunzione e l'arroganza sono caratteristiche che da sempre animano la sinistra italiana e, dopo il discorso di Veltroni possiamo verificare che esse non sono venute meno.

Fortunatamente la parola torna agli elettori e, dopo un periodo di oscurità, il 13 e 14 aprile 2008 si tornerà alle urne per ridare una speranza a tutti gli italiani dopo una fase in cui il nostro Paese è riuscito a toccare il fondo, screditandosi anche a livello internazionale. Sicuramente ci aspetta una campagna elettorale ricca di sorprese: una campagna elettorale lunga, complessa e non scontata. Lo scenario delle prossime elezioni sembra oramai definito: da una parte il Partito della Libertà, l'unico riferimento del Centro destra nato per strada, in Piazza San Babila a Milano, per rispondere al grande movimento degli elettori dei gazebo di novembre e dicembre 2007 e l'UDC di Casini che corre da solo. Dall'altra parte il Partito Democratico con i suoi alleati, la sinistra massimalista guidata da Bertinotti e altre formazioni escluse dalle alleanze con Walter Veltroni.

Tutti sperano nella vittoria, ma la vittoria, in politica, non è mai una conquista scontata. Per questo è bene non dare nulla per certo ed adoperarsi per l'affermazione del proprio schieramento nell'interesse di tutti i cittadini

Pasqualina Piccioni

Dalla Regione...**L'ENNESIMA DIMOSTRAZIONE
DI MALGOVERNO**

In data 14 febbraio u.s. il Consiglio dei Ministri ha deciso di impugnare la legge della Regione Abruzzo n.45/2007 del 19 dicembre 2007 relativa alle “**Norme per la gestione integrata dei rifiuti**”. Le motivazioni sono da addurre alla presenza di diversi profili di incostituzionalità quali:

- Il mancato rispetto del principio di **potestà legislativa**, di esclusiva competenza nazionale nel settore specifico, che prevede l'obbligo per la Regione di attenersi alla normativa nazionale sui rifiuti;
- La **definizione** dell'ubicazione dei punti di raccolta e centri di trasferimento in contrasto con le regolamentazioni comunitaria e nazionale;
- Il **potere** demandato al Presidente della Giunta di localizzare nuovi siti per realizzare impianti di gestione dei rifiuti, di disporre la realizzazione diretta da parte della Regione ed attuare interventi per lo smaltimento dei rifiuti, in deroga alle previsioni del Piano Nazionale di gestione dei rifiuti, che contrasta col dettato costituzionale in quanto eccede dai poteri ordinari previsti dalla legge.

E' l'ennesima riprova della scarsa capacità di governo del centrosinistra che continua ad escogitare “piani e contro-piani”!

Infatti la legge 45/2007, già in vigore, parla di incenerimento e recupero energetico, in sintesi di sistemi di “termovalorizzazione”, tanto da far presupporre la scomparsa delle discariche.

Mentre, d'altro canto, l'assessore all'ambiente, Franco Caramanico, negli incontri relativi all'illustrazione della normativa, pur asserendo che la soluzione del problema sia nella *minore produzione di rifiuti e nella raccolta differenziata*, dichiara candidamente che, entro il 2008, saranno ampliate le discariche in provincia de L'Aquila e Teramo per una capacità di oltre 800mila tonnellate nei siti di Sulmona, Gioia dei Marsi, Tortoreto, Sant' Omero ed Atri! In sintesi, in Regione Abruzzo le cose vengono affermate e sconfessate sulla spinta delle proteste delle popolazioni e si legifera addirittura contravvenendo alle normative nazionali di settore.

E l'Abruzzo, dopo aver scoperto che il suo piano rifiuti è stato clamorosamente bocciato, si domanda: “E adesso che faremo”?

“E' possibile che il piano sia stato sbagliato così grossolanamente”?

“Come è stato possibile allora ottenerne la approvazione dal consiglio Regionale”?

Luigi Di Furia

Dalla Provincia...**TERAMO AMBIENTE
E I SUOI OTTIMI RISULTATI**

Su alcuni quotidiani locali nei primi giorni del mese di febbraio è stato pubblicato il risultato del sondaggio condotto da “Teramo Vivi Città” per valutare quali sono i problemi che più interessano i cittadini teramani, di cosa sono soddisfatti e cosa vorrebbero cambiare. La maggioranza delle persone intervistate ha promosso a pieni voti e la tempistica è stata ottima l'attività **Prof. Lanfranco Venturoni** **Presidente Teramo Ambiente** **Teramo Ambiente** è stata mista pubblico-privata che si è costituita il 25 novembre 1995, per diventare operativa il successivo 1 marzo 1996.

L'associazione Teramo Vivi Città spiega che la cittadina teramana è ben pulita, la TeAm lavora bene anche se è sempre possibile migliorare e qualche piccolo disagio è tollerato benissimo dalla collettività.

La Teramo Ambiente S.p.A. persegue le finalità della gestione dei servizi pubblici e/o di pubblica utilità, inclusa la costruzione degli impianti e delle infrastrutture necessarie e la loro gestione produttiva, nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da:

- Dott. Lanfranco Venturoni - Presidente
- Rag. Vittorio Cardarella - Amministratore Delegato
- Sig. Giuseppe Rubicini - Componente
- dott. Stefano Gavioli - Componente
- Prof. Corrado De Iulii - Componente

Pertanto sono d'obbligo le congratulazioni alla società Te.Am. e al suo presidente prof. Lanfranco Venturoni che già in passato aveva meritato la medaglia d'oro alle Cartoniadi, le olimpiadi del riciclo della carta, cartone, imballaggi e derivati della cellulosa, organizzati dal Consorzio Nazionale per il recupero ed il riciclo degli imballaggi a base cellulosica.

La tutela ambientale è una componente essenziale del vivere sano in una città pulita. Peccato che non tutti i Sindaci e tutti gli amministratori del territorio abbiamo a mente tale consapevolezza. Infatti, se così non fosse, anche altre cittadine rientrerebbero in tali primati e si affiderebbero alle attività proposte dalla società Teramo Ambiente.

Ogni Comune, infatti, dovrebbe provvedere al controllo della pulizia del territorio, compresa la nostra Mosciano alla quale non fanno onore gli ingressi principali della città che sono lo specchio del degrado cittadino. Più volte sono stati lamentati gli stati di abbandono in cui versano molte aree della cittadina sia dai consiglieri di minoranza di Forza Italia sia da privati cittadini, ma la risposta si fa attendere e i provvedimenti di riscontro sono vani. Aspettiamo ancora. Speriamo che le risposte arrivino.

I Consiglieri di Forza Italia

Cosa succede “in Comune”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Alle ore 9.30 di sabato 26 Gennaio 2007 è stato convocato il Consiglio Comunale per la discussione dei seguenti punti:

1. *Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti*
2. *Incarico al responsabile dell'area tecnica (LL.PP.) a rappresentare l'Ente nella stipula di atti notarili connessi ai procedimenti di competenza dell'area medesima.*
3. *Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'ambito di ristrutturazione urbana n.2 – Art. n.46 N.T.A. – Ditta Piccioni Pasqualina, Lorenzina e Marta – Approvazione.*
4. *Adozione Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'ambito di ristrutturazione urbana n.3 art.46 NTA – ditta Amicone Rita, Bagnarelli Brunella, Mariarita Manuel Sergio e Max Marcus.*
5. *Interventi in zona artigianale di C.da Ripoli – Approvazione schema di convenzione con la società “Iemme Costruzioni srl”.*
6. *Variante parziale al PRG per l'adeguamento, lo sviluppo e la razionalizzazione di attività produttive, infrastrutture, servizi ed attrezzature di interesse pubblico – Approvazione.*

I lavori del Consiglio si sono avviati con il ritardo di sempre e, precisamente, alle ore 9.55 con l'appello del Primo Cittadino, dal quale si evidenzia che i consiglieri della Maggioranza sono tutti presenti, mentre sui banchi della Minoranza siedono i Consiglieri di Forza Italia Massimo Martini e Pasqualina Piccioni e il consigliere dell'Udeur dott. Ferdinando Martini.

Prima di dare inizio ai lavori dell'assise, il Sindaco informa che, d'intesa con il Primo Cittadino di Bellante, è stata individuata, come nuova responsabile della Segreteria convenzionata Mosciano-Bellante, la Dott.ssa Raffaella D'Egidio. Fa presente che, al momento, la relativa pratica è ancora in itinere e che si è in attesa della delibera di assegnazione da parte della competente Agenzia.

Si passa quindi alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno

1° punto

Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti

Sintetizza il contenuto della delibera il Sindaco. Successivamente prende la parola il consigliere Martini Massimo, il quale fa presente che, a proposito della delibera di C.C. n. 61/31-12-2007 “Determinazione criteri per la redazione della nuova Pianta Organica”, il gruppo di Forza Italia, in ordine alla votazione su quest'ultima, precisa che:

- l'intento dei consiglieri azzurri era di votare a favore della proposta del consigliere Martini Ferdinando;
- che il voto del suo gruppo di appartenenza, contrariamente a quanto riportato in verbale, era, invece, contrario alla proposta di delibera agli atti;

Interviene l'assessore Martinelli Alfredo per esprimere dubbi sul fatto che si possa rettificare una votazione, mentre il Sindaco dichiara di prendere atto di quanto precisato dal gruppo di F.I. e si riserva di effettuare una verifica con il Segretario Comunale. Poiché si fanno riferimenti ad alcuni articoli riportati nell'ultimo numero del mensile “Il Punto”, il consigliere Piccioni Pasqualina lamenta il fatto che alcuni rapp

rappresentanti delle forze di sinistra avrebbero cestinato copie del giornalino, distribuite in alcuni esercizi commerciali.

Risponde il Sindaco per dire che forse sarebbe opportuno evitare di generalizzare e, magari, individuare i soggetti eventualmente responsabili di un gesto che lui, pur ritenendosi “di sinistra”, dice di non condividere.

Il capo gruppo di Forza Italia afferma che è a conoscenza del nominativo di chi ha compiuto il gesto scortese, ma non le sembra giusto fare i nomi. Per il momento si vuole solo informare che si è a conoscenza di certi spiacevoli fatti e, in futuro, se la cosa si dovesse ripetere si agirà di conseguenza. Chi ha orecchi intenda!

Si passa quindi alla votazione del punto in discussione con le precisazioni fatte dal gruppo di F.I. e con l'impegno a verificare la possibilità di rettificare il voto espresso da quest'ultimo a proposito del verbale di C.C. n. 61 del 31.12.08. L'atto deliberativo viene approvato con n.12 voti favorevoli della maggioranza, mentre il gruppo di Forza Italia ed il consigliere Martini Ferdinando votano a favore dell'approvazione del verbale in questione n. 61 del 31.12.07, con le precisazioni sopra espresse, mentre si astengono riguardo all'approvazione di tutti gli altri verbali della precedente seduta consiliare.

2° punto

Incarico al responsabile dell'area tecnica (LL.PP.) a rappresentare l'Ente nella stipula di atti notarili connessi ai procedimenti di competenza dell'area medesima.

Relazione il Sindaco, il quale sintetizza il contenuto della proposta elaborata dall'Ufficio Tecnico specificando che alcuni Notai del Distretto di Teramo e Pescara hanno richiesto una specifica deliberazione di incarico, relativamente alla persona chiamata a rappresentare l'Amministrazione Comunale nella stipula di atti notarili, non risultando ciò espressamente previsto nello Statuto Comunale di Mosciano Sant'Angelo, approvato con deliberazioni di C.C. n. 13 dell' 11.03.2004 e 18 del 20.03.2004 e pubblicato sul B.U.R.A. n. 92 Speciale del 22.09.2004. Pertanto è stato ritenuto di dover provvedere al conferimento in favore del Responsabile dell'Area Tecnica (LL.PP.), ing. Angelo DI GENNARO, di specifico incarico per rappresentare l'Ente nella stipula degli atti notarili relativi a trasferimenti di proprietà connessi ai procedimenti di competenza dell'Area medesima.

Interviene il consigliere Piccioni Pasqualina, la quale afferma che dovrebbe essere il Sindaco a firmare gli atti.

Replica il Sindaco, sostenendo che con la Bassanini deve essere il Responsabile di Area. Il Sindaco, infatti, non ha più compiti gestionali e, quindi, non ha più parte alcuna nella stipula di contratti e convenzioni.

Prende la parola il consigliere Martini Ferdinando per asserire che se il politico dà l'indicazione, di conseguenza il funzionario è l'esecutore. Ma se l'indicazione è sbagliata, che succede? Risponde il Primo Cittadino per dichiarare che se il funzionario rispetta gli atti di indirizzo non è di certo responsabile. Certo è che se in un atto di indirizzo vi sono madornali errori, il dirigente, pur non avendo responsabilità dirette, potrebbe rimandare il tutto a chi ha deliberato per modificare questa volontà.

Ribatte l'assessore Poltrone Nardino, il quale dice di trovare fuori luogo i discorsi che si stanno facendo in ordine al punto ...

Cosa succede “In Comune”

in discussione. La Legge stabilisce, infatti, che la gestione è dei dirigenti: gare di appalto, concorsi, e altro. Il Sindaco non può, per legge, andare a stipulare gli atti di fronte al Notaio. Pertanto, al fine di evitare che il Primo Cittadino ogni volta debba predisporre un provvedimento di incarico ad hoc, si è preferito predisporre questo atto di Consiglio.

L'assessore riconosce, comunque, che non tutti i notai pretendono un incarico tramite deliberato e precisa che, quando il Tecnico va davanti al Notaio, ci va per la stipula di atti di compravendita già stabiliti con apposite deliberazioni comunali, non certo per esprimere una volontà sua.

Perciò, a suo modo di vedere, la delibera odierna è come una presa d'atto di una situazione di fatto e non necessita di alcuna interpretazione. Aggiunge che finora, invece, si sarebbe proceduto predisponendo di volta in volta apposite deleghe.

Il Sindaco osserva che la nomina dell'ing. Angelo Di Gennaro come responsabile dell'Area Tecnica è già avvenuta ad ottobre 2007 e che, quindi, a suo dire, neppure il Consiglio potrebbe modificare questa volontà del Primo Cittadino.

Il capo gruppo di Forza Italia Piccioni Pasqualina rimarca che la minoranza non ha nulla contro la figura del dott. Angelo Di Gennaro. Sostiene però che, se per l'Assessore Poltrone si tratta di una presa d'atto, per la minoranza non è così. Prima infatti di alzare la mano, la minoranza vuole comprendere e, nel caso, criticare anche lo spirito della legge che ha imposto agli Enti Locali determinate situazioni. Annuncia perciò l'astensione del voto del suo gruppo, significando che non si condivide lo spirito della Legge Bassanini, ma si esprime massima stima nella persona dell'ingegnere Di Gennaro Angelo. Il consigliere Martini Ferdinando fa presente che prima di effettuare delle nomine sarebbe auspicabile sentire il parere della minoranza, anche perché, diversamente, quest'ultima finisce per sentirsi inutile e posta sempre di fronte al fatto compiuto. Conclusi gli interventi, si passa a votazione per cui la delibera viene approvata con i voti della maggioranza mentre la minoranza si astiene.

3° punto

Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'ambito di ristrutturazione urbana n.2 – Art. n.46 N.T.A. – Ditta Piccioni Pasqualina, Lorenzina e Marta – Approvazione.

Prima di dare inizio alla discussione del punto all'ordine del giorno, lascia la seduta il consigliere di minoranza Pasqualina Piccioni essendo interessata alla deliberazione.

Relaziona l'assessore Angelucci Luciano, il quale, nel sintetizzare il contenuto della proposta, fa presente che, nella fattispecie, trattasi di approvazione definitiva del Piano di Recupero, dopo che si è espressa la SUP con alcuni rilievi, peraltro accettati dalla ditta interessata. Le Sig.re Piccioni Pasqualina, Lorenzina e Marta, infatti con istanza in data 21/09/2006, hanno richiesto l'approvazione di un Piano di Recupero dell'ambito di ristrutturazione urbana n. 2 di P.R.G. con richiesta di individuazione di un Sub Ambito coincidente con la proprietà. Essendo l'atto deliberativo al suo iter conclusivo, non ci sono interventi rilevanti per cui si passa a votazione dalla quale risulta n.1 voto di astensione del consigliere Martini Massimo per le “motivazioni espresse nei precedenti consigli comunali relativi all'argomento” e 13 voti favorevoli della maggioranza compreso quello del consigliere Martini Ferdinando.

4° punto

Adozione Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'ambito di ristrutturazione urbana n.3 art.46 NTA – ditta Amicone Rita, Bagnarelli Brunella, Mariarita Manuel Sergio e Max Marcus.

Relazione l'Assessore Angelucci Luciano, il quale fa presente che i sigg. Amicone Rita, Bagnarelli Antonella, Brunella, Mariarita, Manuel Sergio e Max Marcus hanno avanzato istanza di approvazione di Piano di Recupero dell'ambito di ristrutturazione urbana n. 3 di P.R.G. con richiesta di individuazione di sub ambito coincidente con la proprietà, in variante al P.R.G., limitatamente al numero dei piani ammessi. La richiesta di adozione in variante viene giustificata dalla necessita di realizzare edifici articolati in più piani, adattandoli alla conformazione dello stato dei luoghi nell'ottica dello sfruttamento e rispetto della potenzialità edificatoria prevista dal P.R.G. L'assessore inoltre suggerisce di emendare l'art. 2 della convenzione, aggiungendo, nel primo capoverso, dopo le parole “a partire dalla stipula della presente convenzione” la seguente dicitura: “che dovrà avvenire entro un anno dall'approvazione definitiva del Piano, a pena di decadenza”. L'Assessore Torquato Carlo propone che l'emendamento proposto sia inserito anche nelle future convenzioni. Interviene il consigliere Piccioni Pasqualina per chiedere i motivi che hanno indotto l'assessore all'urbanistica a proporre l'emendamento in sostanza.

Replica il Sindaco per dire che trattasi di un fatto di programmazione, cioè se il P.d.R. ha una validità di 10 anni a partire dalla stipula della convenzione, ci si deve chiedere: entro quanto tempo deve essere stipulata la convenzione. A suo dire, la tempistica sarebbe questa: un anno per la stipula della convenzione; poi 6 anni per presentare il progetto; un anno per ritirare la concessione edilizia e 3 anni per l'esecuzione. Di norma, per attuare un Piano di Recupero non si possono superare 10 anni, altrimenti il privato deve soggiacere alle nuove norme programmatiche. Aggiunge, infine, che i tempi per la stipula della convenzione non possono essere illimitati. Prende nuovamente la parola il consigliere di Forza Italia Piccioni Pasqualina per dire che detti interventi riqualificano l'immagine di Mosciano S.A. e che, quindi, non si può essere politicamente contrari. Per rispetto della linea politica del suo gruppo, annuncia l'astensione dal voto.

Il Primo Cittadino fa presente che, con tutto il rispetto per i privati, l'A.C. deve pure avere una sua programmazione. Ricorda, come nella fattispecie, sia stato il privato a sollecitare il Comune, che, appunto, ha recepito l'istanza. Sottolinea che 10 anni di tempo sono sufficienti per un intervento che, a suo dire, migliorerà la zona di via Milano e che l'Ente ha tutto il diritto di pretendere delle “certezze”.

Prima di passare a votazione, il Sindaco ribadisce il contenuto della proposta del consigliere Torquato Carlo e cioè che l'emendamento inserito nella presente convenzione dovrà far parte delle future convenzioni. In sostanza le convenzioni, che saranno allegate agli altri Piani di Recupero, dovranno contenere la dicitura in base alla quale le stesse dovranno essere stipulate entro un anno dall'approvazione definitiva del Piano di Recupero stesso. Si passa quindi a votare l'atto deliberativo con annesso emendamento, che viene approvato con i voti favorevoli del gruppo di maggioranza più quello del consigliere Martini Ferdinando. I consiglieri di Forza Italia, Massimo Martini e Piccioni Pasqualina, si astengono.

Cosa succede “in Comune”

5° punto

Interventi in zona artigianale di C.da Ripoli – Approvazione schema di convenzione con la società “Iemme Costruzioni srl”.

Sintetizza il contenuto dell'atto deliberativo l'assessore Angelucci Luciano, il quale fa presente che, a seguito dell'esito dell'Asta Pubblica, la Società “IEMME COSTRUZIONI s.r.l.” è risultata aggiudicataria delle due aree artigianali, lotti “B” e “C” dell'estensione di mq. 2.564 ubicati in contrada Ripoli ricadenti in zona D, sottozona D2 e che l'edificazione è consentita tramite intervento diretto subordinato alla stipula, tra Comune e proprietari delle aree interessate, di una convenzione deliberata dal Consiglio Comunale. Pertanto, visto che la Società ha presentato un progetto edilizio inerente la realizzazione di due capannoni ad uso artigianale, da ubicarsi sulle aree produttive acquistate, è necessario procedere alla stipula di convenzione. Interviene il consigliere Martini Massimo, il quale sostiene che trattandosi di atto dovuto, si poteva evitare persino di portare l'argomento in Consiglio Comunale. Afferma di essere rimasto perplesso dalla lettura delle motivazioni addotte per l'esclusione della ditta Megamon, che ha concorso per l'acquisizione dell'area ed è stata esclusa per aver dimenticato di indicare il codice fiscale. L'assessore Angelucci Luciano precisa che la procedura è stata seguita dall'Ufficio che ha provveduto a tutto, anche perché non vi era una Commissione. Si passa quindi a votare l'atto deliberativo, che viene approvato all'unanimità.

6° punto

Variante parziale al PRG per l'adeguamento, lo sviluppo e la razionalizzazione di attività produttive, infrastrutture, servizi ed attrezzature di interesse pubblico – Approvazione.

Prima di passare alla discussione del punto, si allontanano il Sindaco e i consiglieri Marcattili Sandra e Piccioni Pasqualina. Relaziona l'assessore Angelucci Luciano, il quale afferma che con l'atto deliberativo si approvano le schede della variante alle attività produttive. Fa presente che, sotto l'aspetto amministrativo il percorso sinora non è stato facile, perché si è trattato di una variante di vasta dimensione e con un valore di interventi che sfiora i 150 milioni di Euro. Sotto l'aspetto politico ritiene che sia stato fatto un lavoro di grande respiro. Mosciano sarebbe stata, addirittura, oggetto di attenzione da parte del salone nazionale dell'URBAN-PROMO a Venezia. Questa variante ha dato l'opportunità di intervenire sul territorio d'intesa con i privati; di creare, per il futuro, posti di lavoro; di razionalizzare gli interventi sul territorio, rispettando l'ambiente e l'estetica. Interviene il consigliere Massimo Martini che osserva come la SUP abbia cambiato decisione riguardo alla “proprietà” di piscine, casa di riposo, ecc.; ritiene che la legge sugli accordi di programma vuole favorire gli Enti Locali, che si trovano in difficoltà per la realizzazione di lavori pubblici, ma non prevede che i Comuni, da detti accordi debbano poi ricavare danaro da spendere come vogliono; appare, inoltre, strano che si arrivi ad una variante di enormi dimensioni a soli due anni dall'approvazione del P.R.G. e che vi siano imprenditori realmente desiderosi di andare ad investire tanto danaro presso l'area oggetto di Variante per le

attività produttive; neanche si comprende come mai siano state portate in Consiglio solo le convenzioni delle ditte Piccioni e Bagnarelli e non quella relativa alla variante in discussione. Conclude affermando di nutrire dubbi sulla regolarità del presente provvedimento dato che, appunto, esso è carente nello schema di convenzione da stipulare con le varie ditte. Su questo aspetto, anzi, richiama l'attenzione dello stesso Segretario Comunale.

Prende la parola l'assessore Angelucci Luciano per dire che le schede non possono essere operative, se prima non vengono approvate le convenzioni; che l'Amministrazione Comunale ha contro-dedotto alla SUP nel senso che la proprietà di piscina e casa di riposo resta ai privati, con l'obbligo di realizzare dette strutture prima ancora che essi inizino la parte residenziale; che la SUP, in sede di conferenza dei servizi, ha richiesto la riduzione dell'indice per il residenziale e l'Amministrazione ha accettato dette prescrizioni.

Replica Massimo Martini, per affermare che le cose non stanno così e ribadisce la convinzione che la SUP sia tornata sulle sue decisioni. Propone, pertanto, il rinvio del punto, in quanto non sono state presentate le convenzioni.

Interviene l'assessore Martinelli Alfredo, osservando che la complessità della variante ha richiesto tempi lunghi. Ricorda che le 17 schede, per poter essere operative, necessitano della previa approvazione dello schema di convenzione, cosa che verrà fatta nel prossimo consiglio. Riconosce che la legge non è chiara, cioè se per le plus valenze i privati debbano eseguire lavori pubblici oppure possano monetizzarle. Assicura che l'Ente, a fronte del voto a favore del Martini, è pronta a prendere l'impegno in base al quale i soldi provenienti dalle plus valenze verranno dirottati tutti sulle OO.PP. da spalmare nel territorio di Mosciano. Ricorda che, nel caso in specie, non è stata l'Amministrazione Comunale ad andare alla ricerca degli imprenditori, ma questi ultimi ad avanzare proposte al Comune. Pertanto si deve supporre che gli stessi abbiano effettivamente la voglia di realizzare qualcosa. Ricorda ancora che le 17 istanze pervenute sono state accolte tutte, senza guardare al colore politico dei richiedenti. Per il resto si tratterebbe solo di chiacchiere da bar, che non meritano neppure di essere ripetute in Consiglio Comunale.

Prende la parola l'assessore Poltrone Nardin, il quale afferma che l'Amministrazione non può stare tutte le volte a prendere lezioni da chicchessia e rimarca che il consigliere di minoranza, Martini Massimo, non ha il diritto di fare il processo alle intenzioni, andando oltre il contenuto del punto in discussione, in quanto tutto il resto sarebbe dibattuto inutile da bar poiché non si ha bisogno né di “primi della classe” né di chi ha voglia di impartire lezioni. Conclude dicendo che si sta prendendo atto di ciò che ha osservato la SUP e che, successivamente, quando verranno portate in consiglio le convenzioni, si discuterà del contenuto di queste ultime.

La risposta del consigliere Martini Massimo è immediata: dice di non comprendere l'irritazione di Poltrone e di Martinelli in quanto nessuno ha avuto la pretesa di voler impartire lezioni, ma, più semplicemente, si è rivendicato il diritto di esprimere il proprio punto di vista; che fare chiacchiere da bar capiterebbe a tutti, assessore Poltrone compreso, il quale davanti al bar dice una cosa e poi in Consiglio ne racconta un'altra; che, lasciate da parte le chiacchiere da bar, in questa sede andrebbe espresso il proprio pensiero politico.

Si passa quindi a votazione e l'atto viene approvato con i voti favorevoli della maggioranza, mentre la minoranza è contraria. Non essendoci altri interventi la seduta viene tolta.

La Notizia

LIBERI DA ILLUSIONI

L'Amministrazione Comunale è proprietaria dell'ex impianto di smaltimento di R.S.U. in località S. Maria Assunta provvisto di una vasca di raccolta del percolato prodotto dai rifiuti a suo tempo stoccati, posta a valle dello stesso e di una vasca di compensazione posta ad altezza superiore a quella precedente. A seguito di insorte problematiche e al fine di abbassare il livello del percolato si è reso necessario provvedere al pompaggio del percolato dalla vasca a valle. Durante tale manovra, si è verificata una fuoriuscita del percolato attraverso le pareti della vasca di compensazione; così il Tecnico comunale incaricato, ha redatto una perizia giustificativa per il necessario intervento per una spesa complessiva di € 212,74, di cui € 177,28 per l'intervento ed € 35,46 per IVA al 20%. Successivamente, per riportare il livello del percolato nella vasca di raccolta ad una quota di sicurezza, è stata riscontrata la necessità di provvedere allo smaltimento di circa 640.000 Kg. di percolato.

Pertanto, ancora una volta il Tecnico incaricato, ha redatto un'altra perizia giustificativa per l'intervento in questione dalla quale risulta che si prevedono 20 prelievi da 32.000 Kg cadauno e, quindi, la spesa complessiva di € 23.232,00, di cui € 21.120,00 per l'intervento ed € 2.112,00 per IVA al 10%.

Così la Giunta Comunale con atti n.6 e 7 del 26 gennaio 2008 ha deliberato la suddetta spesa per interventi che dovevano essere fatti già da molto tempo, in quanto la discarica di S.Maria Assunta necessita di bonifica continua e costante.

Ma l'Amministrazione solo ora si ricorda di provvedere a quanto di competenza. A quale fine? Quello di salvaguardare la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini o quello di riaprire la discarica per ulteriori depositi di rifiuti? Oggi, nonostante i sopralluoghi effettuati da esperti e ispettori vari, nonostante i dinieghi a riaprire la discarica a causa dei mancati adeguamenti, nonostante le diverse problematiche, è stato pubblicato sul quotidiano "Il Centro" l'articolo: "Mosciano, lavori per 24 milioni nei prossimi tre anni - Presentato il piano delle opere. Spiccano edilizia scolastica e pista ciclabile" in cui l'assessore ai LL.PP. del nostro Comune si gloria di aver stanziato 500.000 euro per lavori nella discarica comunale chiusa da dicembre 2003. Chissà a cosa avrà pensato nel tempo intercorso tra il 2003 e il 2008 ai fini della bonifica della stessa? Chissà come mai non ha tenuto a mente i suggerimenti dell'ing. Angelo Di Gennaro riferiti alla situazione della discarica e la proposta di stanziamento di fondi maggiori per arginare i tanti problemi che sussistono? Quand'è che saremo liberi da tante illusioni?

Quand'è che finirà la propaganda di tante opere pubbliche che ogni anno vengono elencate e che poi

non vengono mai realizzate? Quand'è che ci sarà consentito di conoscere i risultati del Bilancio partecipativo visti i suggerimenti di cui l'assessore ha fatto tesoro per programmare il piano triennale dei LL.PP.? Per non parlare del ricorso a 3.500.000,00 euro di BOC per finanziare opere specifiche oltre al reperimento di somme "mediante finanziamenti statali e regionali, fondi di bilancio appositamente accantonati e, in alcuni casi, attraverso l'accensione di mutui" così come riportato nell'articolo pubblicato da Il Centro.

Quand'è che i nostri assessori si renderanno conto che i mutui non sono un investimento ma solo un indebitamento? Quand'è che finiranno di illudere la collettività? Oramai è chiaro a tutti che tanti mutui, tanti BOC, tanti prelievi dal Bilancio per programmare 40/50 opere ogni anno e poi realizzarne solo 3 massimo 5 servono solo per sborsare quattrini per la liquidazione delle competenze ai progettisti. E noi paghiamo!!

E' tempo di finire di illudere i cittadini e far conoscere al Consiglio Comunale i piani di intervento per sanare tanti debiti e relativi interessi. Troppo spesso si dimentica che il Consiglio Comunale è l'organo supremo della Casa Municipale e va rispettato nel suo ruolo istituzionale.

La dimenticanza si ripete a iosa tra i nostri amministratori che solitamente ricorrono alla stampa locale per far conoscere i propri intendimenti evitando di relazionare sulle proprie competenze in sede di Consiglio. Come, ad esempio, è successo all'assessore alle politiche sociali che durante i dibattiti consiliari sfugge le domande del collega Massimo Martini facendosi scudo del Sindaco e del Vice-Sindaco e poi accusa la minoranza, di non comprendere il lavoro da lei svolto. Sul quotidiano Il Centro del 29 gennaio 2008 infatti l'assessore afferma: "Ritengo che le critiche fatte dal centrodestra siano piuttosto pretestuose perché non tengono in considerazione i dati oggettivi su cui invece è necessario riflettere". A parere di chi scrive le iniziative da lei intraprese dovrebbero essere discusse nella sede istituzionale dove invece l'intero gruppo di maggioranza tace sistematicamente lasciando che sia solo il Sindaco a tamponare come meglio può le richieste della minoranza. L'assessore alle politiche sociali farebbe bene a illustrare al Consiglio Comunale i tanti progetti che svolge per il bene della cittadinanza senza schivare le richieste dei colleghi di minoranza evitando di dire che quest'ultima parla *per alimentare la polemica*. Sarebbe meglio che illustrasse al Consiglio l'elenco delle iniziative intraprese dal suo assessorato senza nascondersi dietro ad un dito come è successo per il bilancio partecipativo visto che deve ancora rispondere alle domande di Massimo Martini.

Il Fatto**GLI AMICI CHE SE VANNO...****IL DOTTORE E IL SUO STILE**

Caro dottore, non avrei mai pensato di doverla ricordare all'indomani del suo ultimo viaggio, proprio io che amavo ascoltare i suoi racconti di uomo vissuto al servizio della collettività moscianese come professionista, come educatore, come politico.

Martedì 5 febbraio 2008 il dott. Carino Di Egidio è tornato alla casa del Padre e lo ha fatto in punta di piedi, con lo stile, il garbo e la discrezione che hanno sempre contraddistinto la sua vita privata, il suo impegno professionale, la sua rilevante attività nel sociale.

Lascia un vuoto in tutto il paese e non soltanto nella sua famiglia, perché è stato una figura di riferimento per tanti di noi. Ci mancheranno i suoi saluti inconfondibili da gentiluomo, i suoi sorrisi, la sua cultura.

In questi giorni ho pensato tanto all'ultimo incontro che ho avuto con lei: custodirò gelosamente i tanti preziosi consigli, dispiacendomi di non aver fatto in tempo a venirla a trovare un'ultima volta dopo che Anna, sua moglie, sulla soglia della Chiesa Parrocchiale mi aveva detto che non stava molto bene.

Grazie dottore, per tutto quello che ha fatto per la nostra e per la sua Mosciano, per quello che ha rappresentato e continuerà a rappresentare per la nostra comunità. Sarà sempre ricordato e indicato alle future generazioni come esempio, tra pregi e difetti, per il suo impegno di medico veterinario, di docente, di uomo impegnato in politica e per la carica di Primo Cittadino, che ha rivestito dopo le elezioni amministrative del 1972.

C'era tanta gente in chiesa. Era venuta per salutarla. Non poteva che essere così. Lei lo meritava.

Un'omelia commovente quella del nostro parroco che ha ricordato il suo percorso di vita di uomo e di cristiano.

Un'unica nota stonata che non posso fare a meno di tacere: nessun segno per ricordare il suo impegno di vita politica comunale, nessuna traccia di gonfaloni, nessuna testimonianza da parte dei nostri amministratori, fatta salva la presenza dell'attuale Sindaco, in forma privata, durante la celebrazione del rito funebre e il solito manifesto da lutto attaccato sui muri della città, sempre lo stesso, sempre uguale per qualsiasi persona abbia fatto parte dell'assise comunale.

Qualcuno ha voluto dirmi che esiste un regolamento deliberato durante la legislatura Di Marcello con il quale è stato stabilito che i gonfaloni non possono presenziare in tali circostanze.

Se questo è vero, è una triste realtà.

Il ricordo, il rispetto, la memoria, la considerazione per chi è stato al servizio della collettività non dovrebbero mai venire meno e non esistono scusanti che reggano.

Se vige un simile regolamento sarebbe auspicabile una immediata abolizione.

Arrivederla dottore. Riposi in pace!

L'AMICO DI TUTTI

Un amico ci lascia dopo anni di lotta contro una malattia, che nessuno di noi vorrebbe incontrare sulla propria strada. Ci lascia così Francesco Balducci, sposo, padre, figlio, fratello e amico di tutti, a soli 44 anni. Da tanto tempo sapevamo della sua sofferenza e, nel contempo, conoscevamo la sua forza e la sua voglia di vivere, la sua volontà di voler andare avanti nonostante tutto. Nel suo cuore c'era un'ultima speranza: quella di un intervento al Rizzoli di Bologna, dove si sarebbe ricoverato il 20 febbraio. Ma il destino è stato crudele e nella notte tra sabato 16 e domenica 17 febbraio le sue condizioni si sono aggravate. La notizia è giunta nel cuore della notte, fredda e gelida così come è la notte stessa.

Se ne va un altro amico...e chi come me sognava di vivere insieme a lui il resto della propria esistenza ora deve fare i conti con una realtà assurda e triste.

A tutti mancherà Francesco Balducci!!

Un ragazzo allegro, sincero, generoso, disponibile ad ogni tipo di richiesta. Personalmente lo conosco da sempre e non ricordo una tappa della mia vita in cui egli non sia stato presente: quando ho festeggiato i miei figli, quando ho perso i miei affetti, quando ho deciso di fare attività politica. Lui era lì: al mio fianco, sempre, a condividere i medesimi ideali che tanto ci univano. Così la scelta di candidarci alle ultime elezioni amministrative del 2004 nella lista capeggiata dal dott. Ferdinando Martini, in rappresentanza del movimento politico di Forza Italia. Ogni qualvolta lo andavo a trovare insieme a Massimo Martini e a mio marito, mi ripeteva il suo dispiacere di non poterci essere d'aiuto nella sua carica di consigliere comunale e di quanto ciò lo rattristasse. Nonostante tutto non mancava di preoccuparsi per amici e conoscenti, cercando in ogni modo di fare del bene come era nel suo modo di essere. Qualità che esaltavano la sua grande umanità e il grande senso di responsabilità per l'intera collettività. Pensava sempre alla sua frazione Ripoli, invitandoci a non tralasciare le problematiche che la interessavano. Mi chiamava scherzosamente "Donna Veronica" come la moglie del nostro presidente Silvio Berlusconi, in segno di rispetto e di affetto. Probabilmente non riusciva a dire molto con le parole, ma con i fatti arrivava sempre alla sensibilità di ogni persona che lo circondava. Così non mi è parso affatto strano vedere uomini di ogni età piangere al suo capezzale! Questa è l'essenza della vita terrena: il ricordo di se stessi che si riesce a trasmettere agli altri.

Francesco ha centrato questo obiettivo, cosicché chiunque lo abbia conosciuto, e non soltanto la sua famiglia, deve sentirsi orgoglioso di poterlo annoverare nella lista dei propri affetti. Grazie Francesco per esserci stato, sia pure per un tempo troppo breve! Riposa sereno, in cielo, vicino al tuo papà Tommaso!

Lo Sapevate che...**L'ALTRA FACCIA DELLA VERITA'**

Sono appena rientrata dal funerale dell'amico Francesco, e sono molto contrariata. Non è mia abitudine ricorrere a simili circostanze per dire quello che ho nel cuore, ma non posso fare a meno di intervenire per esprimere alcune precisazioni in merito al discorso "letto" dal Primo Cittadino durante il rito funebre svoltosi proprio oggi pomeriggio, 18 febbraio, nella chiesa parrocchiale. Il solito pezzo di carta, il solito timbro di voce, le solite ipocrisie. Mai una partecipazione sentita!!

Mi piacerebbe sapere come mai il nostro Sindaco, nel tessere le lodi del nostro amico, abbia dimenticato di dire alla comunità delle telefonate rivolte a Francesco ed Emma per comunicare promesse poi disattese e delle telefonate non fatte né da lui né dall'intera maggioranza, per domandare: "Ciao, come stai?" Io stessa ho interceduto presso l'amica Anna Maria Caprini per rappresentare il desiderio di Francesco e per dire quanto l'Amministrazione fosse indifferente di fronte alla malattia di un amico, che non ha mai tenuto conto dei diversi ideali politici per instaurare rapporti di amicizia con tanti cittadini moscianesi. Francesco era ed è nella memoria l'amico di tutti, a prescindere dalla propria appartenenza politica; per cui mi sembra oltremodo scorretto e irrispettoso parlare di lui come di un consigliere comunale candidato nel 2004 nella lista di centro destra "Insieme per Mosciano" e schieratosi poi nelle file di Forza Italia. Non è affatto così!! Non è questa la verità!! Francesco è stato da sempre iscritto al movimento politico di Forza Italia e si è candidato spinto da quei "diversi" ideali che lo distinguevano dal centro-sinistra e nella piena convinzione di fare del bene. Infatti questo era il suo più grande desiderio: aiutare gli altri. Come presidente dell'Assise Consiliare il nostro Sindaco avrebbe fatto bene a pensare a una collegialità consiliare e a ricordare che una persona troppo giovane veniva a mancare in seno al Consiglio. Questo doveva essere il suo messaggio! Parlare di appartenenza politica, durante l'ultimo saluto a un amico, è indelicato e privo di rispetto. Non era certo quello il luogo per parlare di politica, poiché non si stava celebrando un evento politico ma solo un ringraziamento umano e religioso a un "fiore" troppo presto reciso. Se di politica si doveva parlare, c'era chi era titolato a farlo perché erano presenti i rappresentanti di Forza Italia che, in tal senso, potevano esprimere meglio gli intenti di Francesco. Probabilmente farò il processo alle intenzioni, ma se ci fosse stata l'unanime volontà di salutare l'amico comune, il Primo Cittadino avrebbe dovuto invitare tutti i componenti del consiglio a partecipare alla cerimonia religiosa, ritrovandosi sotto lo stendardo comunale, stretti intorno a lui, come un'unica grande squadra. Questo purtroppo è un gesto riservato a pochi, agli "amici"! Non credo che, dalle parole del Sindaco, tutti siano stati consapevoli che era venuto a mancare un componente dell'Assise Consiliare composta da 17 persone e non soltanto dai Consiglieri di Forza Italia.

Per questo voglio sperare che il centro sinistra onori anche in futuro questo amico speciale, come ha ricordato il nostro Parroco Don Ennio dopo il discorso del Sindaco, quando ha sostenuto che le belle parole non debbono finire con il rito funebre ma vivere nel tempo a venire, onorando sempre gli insegnamenti di chi ci lascia. Tuttavia, le tante parole pronunciate in chiesa hanno avuto un effetto breve, perché nessun amministratore ha accompagnato il feretro fino al cimitero. Solo i parenti e gli amici, quelli veri, gli hanno reso omaggio fino in fondo, fino all'ultimo minuto di presenza terrena, senza tener conto dei diversi ideali politici. Questa è la vera amicizia, questi sono i veri sentimenti che uniscono le persone fin oltre l'esistenza. Voglio sperare che Francesco non diventi un altro eroe da ricordare ogni trenta anni come è successo per altri nostri concittadini, oppure non finisca nel dimenticatoio come altri compaesani di cui si sono persi il rispetto e la memoria. Una buona amministrazione dovrebbe ricordare i propri concittadini sempre a prescindere dal loro colore politico. Le parole volano via, mentre i rapporti di stima e di sincero affetto restano sempre. Mi duole dire certe cose, ma è giusto che i moscianesi conoscano anche l'altra faccia della verità.

Pasqualina Piccioni**ARRIVANO GLI...****...“Amici del riciclo”**

Ma che bella idea! Sentite un po' cosa ha deliberato la Giunta Comunale con atto n.4 del 17 gennaio 2008.

Pare che il Comune di Mosciano Sant'Angelo persegua politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani ed alla promozione delle raccolte differenziate, nonché dell'effettivo recupero dei rifiuti e della creazione di un mercato dei prodotti riciclati, nell'ambito degli obiettivi fissati dal "protocollo di Kyoto" e dal "VI Programma d'Azione per l'Ambiente", approvato dall'UE.

Per questo ha approvato il progetto del CIRSU spa, denominato "Amici del Riciclo" che prevede l'istituzione, presso il territorio comunale, di un gruppo di volontari denominato appunto "Amici del Riciclo", che avranno le seguenti mansioni fondamentali:

- azioni di informazioni ed educazione ambientale per migliorare la consapevolezza dei problemi causati dalla mancata riduzione dei rifiuti e dal loro mancato recupero;
- azione di promozione della raccolta differenziata e del riciclo;
- organizzazione di incontri collettivi da tenersi in punti di aggregazione;
- consulenza per aiutare a risolvere piccoli problemi legati a dubbi sulla raccolta differenziata o al compostaggio domestico oppure a difficoltà di smaltimento di particolari tipologie di rifiuti;
- indagine sui vari servizi di raccolta;
- monitoraggio del territorio e dei nuovi servizi;
- segnalazione di eventuali disfunzioni agli organi competenti.

Gli incaricati all'attuazione del progetto sono:

il Vice Comandante della Polizia Municipale, M.llo Magg. Enio Di Benedictis quale responsabile; i consiglieri comunali Galiffi Giuliano e Marcattili Sandra quali referenti per conto dell'Ente presso il CIRSU; i dipendenti Di Edoardo Pasquale e Ruggeri Domenico quali collaboratori del responsabile del progetto.

Suvvia cari moscianesi ne vedremo delle belle!

Arrivano i nostri e finalmente ci insegneranno a fare la raccolta differenziata, ci daranno una mano a risolvere i problemi derivanti dal compostaggio domestico, insomma amministratori e dipendenti si vestiranno da omino "Mastro Lindo" per risolvere i problemi dei rifiuti e dell'ambiente. Che bella iniziativa! Finalmente si sono accorti dell'importanza dell'ambiente anche se da anni si organizzano nel nostro Comune, da parte di associazioni, giornate ecologiche dove i grandi assenti sono proprio i nostri amministratori. Speriamo che le attività di informazione non facciano la fine di quelle organizzate per il bilancio partecipativo. Chissà se, nel frattempo, stanno prendendo lezioni da Bassolino?

Massimo Martini

La Cultura**UN'OPERA
DI LUCIO MONACO
PER LA
FESTA DELLA DONNA**

Non è la prima volta che gli artisti, nostri concittadini, conquistano l'opinione pubblica facendosi conoscere su tutto il territorio regionale e nazionale grazie alle loro capacità di pittori, scrittori, poeti e altro.

Questa volta ci riempie di soddisfazione l'opera dell'artista Lucio Monaco che ha realizzato un quadro per l'associazione TERAMO NOSTRA al fine di rendere omaggio a tutte le donne in occasione dei festeggiamenti dell'8 marzo, che oramai, rappresenta il giorno dedicato alle conquiste femminili.

Nel lavoro del nostro concittadino vengono preposti i simboli eterni del "gentil sesso" quali Marilyn Monroe e Lady Diana che nella storia delle donne hanno rappresentato il temperamento femminile. Infatti seppure in tempi diversi hanno reso famoso in tutto il mondo i canoni della bellezza e della classe.

L'opera realizzata da Lucio Monaco, artista moscianese di sicuro rilievo, mette in evidenza la sua creatività capace di unire cronaca, arte e bellezza.

Il nostro auspicio è che l'artista moscianese possa continuare a percorrere la strada del successo ed essere di riferimento per le nuove generazioni. I nostri auguri sono sinceri perché l'arte è una nobiltà d'animo esprimibile da pochi e onora la nostra cittadina.

Sezione Forza Italia

Il Nostro Portale**RICHIESTA CONVOCAZIONE
CONSIGLIO COMUNALE**

Sono arrivate alcune segnalazioni riguardanti la veridicità o meno della notizia relativa alla richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale straordinario da parte del gruppo di Minoranza.

Si è vero. Questi i fatti.

I cinque Consiglieri di Minoranza, in data 31 gennaio 2008, hanno avanzato formale richiesta per la convocazione di una seduta consiliare straordinaria, al fine di poter discutere argomenti d'ordine generale inerenti alla collettività. I problemi da affrontare riguardano la situazione del Cirsu spa, Cirsu Patrimonio, Sogesa, discarica di S.Maria Assunta, Bilancio Partecipativo e l'investimento dei BOC per €3.500.000,00. Lo spirito che ha dettato la necessità di richiedere un Consiglio Comunale da parte della Minoranza è stato quello del reciproco dialogo e della fattiva collaborazione, per cui la richiesta è stata formulata ai sensi di quanto previsto dall'art.43 del T.U. 267/2000 per la convocazione del Consiglio Comunale secondo le modalità dettate dall'art.39 comma 2 dello stesso T.U. che prevede l'obbligo della convocazione in un termine non superiore ai venti giorni.

Tra l'altro il Consiglio Comunale è l'organo rappresentativo del Comune nel quale sono presenti maggioranza e minoranza e nel cui senso si deve equilibrare l'esercizio dei due distinti diritti: quello della maggioranza sancito dagli elettori e quello della minoranza a svolgere la propria opposizione. La risposta del Primo Cittadino non si è fatta attendere, preceduta da una telefonata al consigliere Piccioni Pasqualina, prima firmataria della richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, con la quale di comunicava l'esigenza di alcune precisazione per la modalità di discussione degli argomenti. Il tenore della comunicazione inviata a firma del Sindaco era quello di una ipotetica convinzione di voler "prendere tempo" oppure di rinviare "sine die" la trattazione di vitali argomenti. Alcune chiarificazioni elencate nella nota erano così scontate che non c'era certo bisogno di alcuna spiegazione anche perché la discussione degli argomenti richiesti non potevano portare ad una votazione finale, quindi, non era possibile, per i Consiglieri di Minoranza, allo stato di fatto, presentare alcuna mozione o proposta di deliberazione, non essendo, la Minoranza, in grado di conoscere tutti gli aspetti di carattere documentali e formali delle questioni da trattare.

Tuttavia, mettendo in disparte ogni formalismo, che non aiuta in alcun modo il rapporto democratico e l'obbligo di trasparenza non solo verso il gruppo consiliare, ma anche verso la cittadinanza, è stata formulata una nuova richiesta di convocazione del Consiglio Comunale specificando che si trattava della discussione di interpellanze da discutersi separatamente, dato il loro valore differenziato.

Questi i punti:

1-Richiesta di conoscere ed essere informati sullo stato della discarica comunale di Santa Maria Assunta, sia per l'aspetto di carattere gestionale che di risanamento ambientale, anche con riferimento alla disposizione regionale interdittiva.

2-Richiesta di conoscere ed essere informati sulla situazione economica e finanziaria della CIRSU spa, Cirsu Patrimonio e Sogesa, con riferimento alle molteplici notizie di stampa che segnalano il grave stato economico degli organismi associativi, tenuto conto che il Comune di Mosciano Sant'Angelo e parte di essi ed è servito dagli stessi.

3-Richiesta di conoscere ed essere informati sul Conto Consuntivo del Bilancio partecipativo - Risultanze contabili e finanziarie, compreso l'esito della indagine per quesiti posti dall'Amministrazione.

4-Richiesta di conoscere ed essere informati sullo stato di fatto delle opere pubbliche finanziate con i fondi BOC e sulla situazione contabile attuale.

Si spera che la nuova domanda abbia chiarito, se mai ce ne fosse stato bisogno, i termini della richiesta e che la discussione e l'informazione non siano ulteriormente ritardate.

L'Attualità

UN TERMOVALORIZZATORE SUBITO IN ABRUZZO

“E’ ora di cambiare. La gestione del ciclo integrato dei rifiuti deve giovare necessariamente di un mix di attività che, partendo dalla raccolta differenziata, arrivi alla combustione nell’inceneritore”.

Ad affermarlo è il Consigliere Regionale Paolo Tancredi di Forza Italia, che valuta non più rinviabile la soluzione del problema rifiuti nella Regione Abruzzo: una questione essenziale e vitale anche per i cittadini della provincia di Teramo.

"Dalle parole si passi ai fatti: la sola raccolta differenziata - spiega Paolo Tancredi - peraltro molto costosa, non è sufficiente come pare credere la Regione Abruzzo, ad evitare le discariche e soprattutto non ha senso se non è abbinata al riciclo dei materiali. Quindi - prosegue Tancredi - una volta fatta la raccolta ed il riciclo, i rifiuti vengono trattati al fine di separare la parte umida e bruciata, così come accade nei 52 impianti italiani (30 al nord, 14 al centro, 8 al sud) e nei 354 d'Europa, dislocati in 18 nazioni, con livelli di sicurezza per la salute e l'ambiente nettamente superiori a quelli di qualunque discarica, dove peraltro conferisce di tutto". "Queste cose - aggiunge Tancredi - vanno dette e spiegate ai cittadini così come ha fatto il Sindaco di Teramo, Gianni Chiodi (che ha chiesto la realizzazione di un termovalorizzatore nel suo territorio) con il quale anch'io dico: "please in my backyard", che in lingua inglese significa "per favore nel mio cortile", perché è meglio un impianto moderno e sicuro che discariche maleodoranti e ingestibili o peggio ancora un cementificio vecchio di anni come quello di Pescara che, autorizzato dalla Regione e sostenuto dal Comune, brucia rifiuti utilizzando per la combustione sostanze pericolose come il pet coke.

E’ giunta l’ora di cambiare, i cittadini ci credono. Cerchiamo di soddisfare le loro richieste”.

Dott. Nicola Facciolini
Ufficio Stampa-Forza Italia di Teramo

Le Tradizioni

8 MARZO - FESTA DELLA DONNA

Il bilancio dell’8 marzo, secondo gli opinionisti, non è uguale per tante donne che nel corso degli anni hanno dato vita a manifestazioni di ogni tipo al fine di rivedere il proprio ruolo nella società. Per alcune di esse il giorno della mimosa rappresenta la conquista di tante rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alla condizione sociale mentre per altre è solo una giornata di consumismo nazionale tra vendita di fiori e cene nei ristoranti.

Tuttavia non bisogna dimenticare che grazie all’emancipazione femminile molto è stato fatto e parecchi obiettivi sono stati raggiunti, grazie soprattutto al lavoro e all’impegno di molte donne, che hanno contribuito lavorando nell’ombra, con sacrificio e con il loro quotidiano impegno, affinché ci fosse uguaglianza effettiva e non soltanto a parole. Nonostante tutto però il ruolo della donna, nonostante ci sia ancora tanta strada da percorrere, è giunto ad avere un pieno riconoscimento in molti paesi del mondo.

19 MARZO – FESTA DEL PAPA’

Il 19 marzo ricorre, in concomitanza con la festa di San Giuseppe, la festa del Papà. Questa coincidenza non è un caso, infatti San Giuseppe da un lato incarna la figura del padre e del marito e dall’altro protegge i poveri, gli orfani, le ragazze nubili, e in virtù della sua professione, anche i falegnami.

Nelle tradizioni popolari la festa del 19 marzo viene associata a due manifestazioni specifiche, che sono d’usanza in tutte le regioni d’Italia: i falò e le zeppe. La festa di San Giuseppe coincide con la fine dell’inverno, per questo viene celebrata ai riti di purificazione agraria, effettuati nel passato pagano. In quest’occasione, infatti, si bruciano i residui del raccolto sui campi, ed enormi cataste di legna vengono accese ai margini delle piazze. Quando il fuoco sta per spegnersi, alcuni li scavalcano con grandi salti, mentre le vecchiette intonano canti in onore di San Giuseppe.

Questi riti sono accompagnati dalla preparazione delle zeppe, le famose frittelle, che pur variando nella ricetta da regione a regione, sono il piatto tipico di questa festa.

23 MARZO – FESTA DELLA SANTA PASQUA

La parola Pasqua significa passaggio e deriva dalla tradizione ebraica corrispondente alla fine della schiavitù in Egitto. La Pasqua cattolica si celebra la prima domenica di plenilunio dopo l’equinozio di primavera. Ogni anno ha quindi un posto diverso nel calendario. La Pasqua è il momento più importante di tutte le celebrazioni liturgiche, perché si celebra il rito e il mistero della morte e resurrezione di Gesù Cristo. Il periodo pasquale è preceduto dalla Quaresima, periodo di 40 giorni che comincia con il mercoledì delle ceneri. La domenica precedente la Pasqua è detta delle Palme e nelle chiese vengono distribuiti ramoscelli di ulivo benedetti.

Loris Battestini

La Rubrica**IL VALORE DELLA MEMORIA E DEL RICORDO**

Nessuna iniziativa nel Comune di Mosciano S.A. per commemorare il valore della memoria e ricordo!!!

Nessun coinvolgimento per giovani, meno giovani, uomini, donne e per i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado per ricordare il passato, al fine di tenerlo sempre come monito, affinché gli errori commessi non si debbano ripetere, affinché lo straniero, il diverso non debba mai più essere odiato, affinché l'ignoranza ed il pregiudizio non conducano ancora all'intolleranza e all'odio.

Nessuna forma di studio, di convegno, di incontri e di dibattiti per promuovere in tutta la collettività, attraverso la conoscenza di tali tragici eventi, una coscienza civile che favorisca il superamento della "cultura" del pregiudizio e dell'odio.

Tutte le istituzioni pubbliche, e non solo la scuola, luogo della conoscenza e dell'istruzione, hanno il compito di formare i giovani per la vita; pertanto anche l'Amministrazione Comunale deve attivarsi attraverso l'Assessorato alla Cultura per favorire lo sviluppo del senso civico, per educare tutti ai valori della cittadinanza, della pace e della solidarietà e constatare tanta indifferenza da parte di chi usa la "cultura" solo per riempire pagine di programmi elettorali è veramente il riscontro di come il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico dell'intero paese sta a cuore veramente a pochi.

La celebrazione del Giorno della Memoria e del Giorno del Ricordo avrebbe potuto essere per molti cittadini l'occasione per conoscere e per capire: conoscenza e comprensione sono infatti le basi da cui partire per sentirsi integralmente cittadini.

La comunità moscianese non può, non vuole e non deve dimenticare, affinché le tragedie del passato non si ripetano in futuro e perché dalle esperienze vissute nasca la reale integrazione, che deve rappresentare il vero sviluppo sociale e culturale del territorio e non soltanto la fonte di promesse e di consensi elettorali.

Consiglieri Comunali Forza Italia di Mosciano S.A.

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Con la legge 211 del 20 luglio 2000, la Repubblica Italiana ha riconosciuto il giorno 27 gennaio come "Giorno della Memoria", che è stato celebrato quest'anno per l'ottava volta, al fine di ricordare la data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz (1945) e commemorare la Shoah, le leggi razziali, la deportazione, la prigionia e la morte di milioni di vittime innocenti, nonché tutti coloro che, pur in campi e schieramenti diversi, si opposero al progetto di sterminio, salvando altre vite e proteggendo i perseguitati anche a rischio della propria vita. E' importante pertanto, che ci siano momenti comuni di riflessione per rammentare a tutti, ma soprattutto alle giovani generazioni, quanto accadde al popolo ebraico, perché simili tragedie non abbiano mai più a ripetersi.

Purtroppo la storia del Novecento ha registrato una serie di crimini contro la pace e contro l'umanità, da quelli perpetrati dal comunismo a quelli nazi-fascisti, entrambi regimi negatori di libertà e pace. E il terrorismo organizzato e la cultura della morte, sono oggi la minaccia costante alla pace universale nel terzo millennio. Durante la cerimonia per l'anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, nell'irreale scenario del campo sotto la neve, ricordiamo con sgomento la descrizione di Primo Levi, soprattutto il suo monito a considerare i "campi di distruzione come un sinistro segnale di pericolo". Essi, secondo Levi, sono alla fine di una catena che inizia con una convinzione che giace in fondo agli animi come una infezione latente: una convinzione più o meno consapevole secondo la quale "ogni straniero è nemico". Una convinzione che, quando diventa idea fondante di un sistema di pensiero, ha nel lager la sua coerente ed estrema realizzazione. La memoria non è un patrimonio cristallizzato, ma è quel filo che lega saldamente il passato al presente e al futuro, e lo condiziona. Non bisogna stancarsi di ripetere, soprattutto ai giovani, che tutti gli esseri umani sono uguali, la razza è una sola quella umana e che tutti hanno diritto al rispetto, alla dignità e alla libertà. La difesa di questi valori è un dovere di tutti e in particolare di chi ricopre incarichi di responsabilità nell'educare le nuove generazioni, affinché attraverso la consapevolezza delle proprie radici e la riflessione sul significato della propria esistenza possa essere sradicata dalle coscienze quell'infezione latente di cui parlava Primo Levi, e possa essere infine proclamata la vittoria del diritto della persona sulla sopraffazione e la vittoria della civiltà sulla barbarie.

Dott. Nicola Facciolini
Ufficio Stampa – Forza Italia di Teramo

IL GIORNO DEL RICORDO

Per oltre 50 anni in Italia nessuno aveva mai parlato liberamente delle decine di migliaia di italiani buttati vivi nelle caverne del Carso dai partigiani comunisti titini, al fine di rimuovere una realtà scottante dalla coscienza nazionale. Qualche anno fa la legge 92 del 2004, la cosiddetta Legge Menia dal nome dell'on. Roberto Menia di Trieste suo promotore e primo firmatario, indica nel 10 febbraio il giorno che la Repubblica Italiana dedica al ricordo delle Vittime delle Foibe e dell'Esodo. Anche quest'anno gli appuntamenti, in linea con i principi ispiratori della legge, non sono mancati soprattutto a Trieste, essendo essa la capitale morale dell'Esodo.

Probabilmente a molti la parola foibe non dice nulla così come non dicono nulla le località di Basovizza e Opicina. Questi nomi invece rappresentano uno dei più tristi e sanguinosi periodi della nostra storia.

Le foibe, strette voragini rocciose create dall'erosione di corsi d'acqua, profonde centinaia di metri, rappresentano una sanguinosa ed inguaribile ferita nella coscienza italiana.

Alla fine della guerra e ancora fino al 1948 bande miste di partigiani comunisti italo-jugoslavi usavano le foibe per gettarvi decine di migliaia di avversari a volte colpevoli solo di essere italiani. Militari, civili, donne, bambini di ogni classe sociale venivano gettati nelle foibe insieme a slavi anticomunisti, sacerdoti, imprenditori ed intellettuali. Prima del salto nel buio le vittime venivano torturate; dopo di che a gruppi di 10-30 venivano legati insieme con filo spinato e gettati nei crepacci ad aspettare la morte, mentre alcuni fortunati erano già cadaveri.

Perciò il Giorno del Ricordo deve essere una giornata da dedicare alla commemorazione delle vittime dello scontro culturale e ideologico che infiammò il confine orientale italiano, ma anche e soprattutto un'occasione in più per sottolineare l'importanza del consolidamento di una cittadinanza europea, che rafforzi i legami tra i popoli vicini e scongiuri la possibilità che certi eventi possano ripetersi

Sezione Forza Italia di Mosciano S.A.

Dai nostri cittadini**UN OMAGGIO FLOREALE**

“FIORI ADRIATICA” della sig.ra Di Egidio Sara, l'attività commerciale che tratta la vendita di fiori con servizio anche a domicilio nel chiosco situato nel piazzale-parcheggio adiacente l'ingresso del cimitero comunale, in occasione della Festa della Donna dell'8 marzo 2008 formula i più affettuosi auguri a tutto il “gentil sesso” che sa essere femminile e determinato, dolce e coraggioso, sognatore e fantastico in ogni giorno dell'anno!

Perciò in questo giorno dedicato alle donne saranno offerte, dalla sig.ra Sara e dal marito Giuseppe, omaggi floreali compreso il fiore simbolo della donna che è la mimosa. Un piccolo pensiero a dimostrazione delle grandi virtù che ogni donna possiede.

Auguri di vero cuore da Sara e Giuseppe!

LETTERA APERTA

Ill.mo Signor Sindaco Mosciano S.A.

oggi pomeriggio, 7 febbraio, in attesa di salutare, per l'ultima volta, il dott. DI EGIDIO, un amico comune mi ha sussurrato: “Perché Carino non si è meritata la presenza del Gonfalone del Comune? Eppure è stato Sindaco di Mosciano, un uomo cioè, come ha ricordato Don Ennio, alla fine della S. Messa, al servizio della Comunità, come Amministratore, insegnante e professionista”. Personalmente, mi sono sentito veramente in difficoltà perché questo disagio l'ho sentito forte anche in altre circostanze. Infatti lo stesso comportamento fu tenuto dal Sindaco Di Marcello per il funerale del compianto prof. Luciano De Benedictis. A quel tempo ero Consigliere Comunale e mostrai tutto il mio disappunto per la mancanza dell'Istituzione Comunale.

La risposta sempre la stessa: “E' stato approvato un regolamento in Consiglio Comunale che vieta la presenza del GONFALONE ...prevede solo il manifesto”. In quel Consiglio Comunale la Minoranza non condivise tale proposta. Stesso comportamento, da parte dell'Amministrazione Comunale, si è ripetuto in occasione dei funerali dei Consiglieri che oggi non sono più con noi. Se non ricordo male, Lei, Signor Sindaco, con fascia e Gonfalone, accompagnato dalle Guardie Municipali, ha accolto davanti alla chiesa, con tutti gli onori Istituzionali, circa un anno fa, un ex Consigliere Comunale che era stato amministratore negli anni '50. Dal mio punto di vista, Lei, in questa circostanza ha svolto il suo vero ruolo, di Sindaco...ma non ha rispettato il regolamento! Perché non lo ha fatto anche oggi? Ho immaginato, nel momento in cui questo mio amico mi ha rappresentato la sua delusione, il Suo disagio, Signor Sindaco, presente in forma privata.

Per il futuro, dunque, evitiamo simili brutte figure. Tanto se lei avesse di nuovo violato il regolamento nessuno l'avrebbe messo sotto processo, anzi avrebbe semplicemente ben interpretato il sentimento di tanti cittadini, che, invece, nell'occasione sono rimasti sconcertati e delusi per l'assenza delle Istituzioni Comunali. Non dimentichiamo che tanti nostri ex Amministratori, portatori di una grande carica di ideali, hanno svolto il “nobile servizio dell'Amministratore” GRATUITAMENTE (...erano altri tempi!).

Grazie per l'attenzione.

Silvio Pirozzi

**I CONSIGLI COMUNALI
DI MOSCIANO S.A.
dal 1946 al 2007**

Continua la pubblicazione dello studio sugli organigrammi dei Consigli Comunali di Mosciano S.A. alternatisi in sessanta anni di amministrazione, condotto dal concittadino Di Giandomenico Alfredo con la collaborazione del dott. Antonio Del Vescovo.

ELEZIONI DEL 1990**Consiglio Comunale**

-Ruffini Claudio, -Di Marcello Orazio, -Caprini Annamaria, -Filipponi Franco, -Battestini Marco, -Campanella Claudio, -Palandrani Ezio, -Cicioni Vincenzo, -Cicarelli Maria Elisabetta, -Di Remigio Franco, -Falà Vico, -D'Ascenzo Piero, -Core Ercole, -D'Angelo Raffaellina, -Massi Giuseppe, -Ricci Giuseppe, -Pirozzi Silvio, -Martini Ferdinando, -Poltrone Nardino, -Ruffini Marcello.

Quest'ultimo rassegna da subito le proprie dimissioni da consigliere e gli subentra il sig. Massetti Giovanni.

SINDACO: Ruffini Claudio

COMPONENTI DELLA GIUNTA:

Ruffini Claudio, Battestini Marco, Caprini Annamaria, Ciccarelli Maria Elisabetta. Di Marcello Orazio, Di Remigio Franco, Filipponi Franco.

Il 07.06.1991 a seguito delle dimissioni di Poltrone Nardino per incarico Presidente IACP entra in Consiglio Comunale il sig. Ciarfardoni Gianfranco che si dimette il 13.11.1992 surrogato dal sig. Caprioni Pasqualino. Successivamente il 28.05.1993 si dimette il sig. Di Remigio Franco che viene sostituito dalla sig.ra Iezzi Rosanna in sede di Consiglio Comunale mentre in Giunta Comunale viene sostituito dal sig. Cicioni Vincenzo. Il 29.11.1993 si dimette l'avv. Giuseppe Massi al quali gli subentra la sig.ra Piccioni Pasqualina che non accetta l'incarico. Al suo posto viene nominato il sig. Ciarfardoni Francesco. Il 07.02.1994 si dimette il consigliere D'Angelo Raffaellina che viene sostituita con il sig. Pigliacampo Luigi il quale non interverrà ad alcuna seduta fino a fine legislatura. Il 20.02.1994 si dimette il Sindaco Claudio Ruffini che resterà semplice consigliere. A lui subentra il nuovo Primo Cittadino Orazio Di Marcello.

Continua...

L'Agricoltura

PREZZI IN AUMENTO

Il maltempo imperversa sull'Italia con temperature rigidissime. L'effetto delle gelate si sta riversando sui prezzi di frutta e verdura: queste sono le proiezioni della Cia, la Confederazione italiana degli agricoltori. Secondo le stime della Cia, gli aumenti oscilleranno da un minimo del 20% fino ad un massimo del 45%, se il maltempo proseguirà. A causa delle gelate dei giorni scorsi, gli aumenti per gli ortaggi sarebbero nell'ordine del 2-5% per i prezzi alla produzione, e arriverebbero al 20-30% nella vendita al dettaglio. Se le temperature dovessero perdurare attorno allo zero ancora per giorni, i danni sarebbero ancora più ingenti, soprattutto per quanto riguarda la frutta e i rincari conseguenti arriverebbero addirittura fino al 45%.

Non concorda invece la Confesercenti, associazione delle imprese del commercio, turismo, servizi e artigianato, la quale ritiene siano ipotesi azzardate e allarmistiche. Il consiglio della Confesercenti è quello di adeguarci e tenere conto delle stagionalità dei prodotti agricoli. Le associazioni dei consumatori sono comunque in preallarme rincaro e di fronte alle trappole del mercato, per fare acquisti di qualità al giusto prezzo la Coldiretti ha elaborato un vademecum per la frutta e verdura che consiglia di verificare l'origine nazionale per essere sicuri della stagionalità, di preferire le produzioni locali che non essendo soggette a lunghi tempi di trasporto garantiscono maggiore freschezza, privilegiare gli acquisti diretti dagli agricoltori, nei mercati e nei punti vendita specializzati anche della grande distribuzione dove è più facile individuare l'origine e la genuinità dei prodotti. Inoltre vale la pena approfittare, quando è possibile fare spostamenti, dell'apertura dei mercati all'ingrosso ai privati cittadini, prevista dalla legge in orari determinati, consente risparmi con acquisti a collo (cassetta o altro) e di usufruire degli eventuali "saldi last-minute".

Secondo i dati di Istat-Unioncamere, l'Italia dei prezzi è spaccata in due: il Nord è il più caro, con il primato di Venezia, seguita da Aosta, Genova e Trieste, mentre il Sud è più conveniente con differenze che arrivano a toccare il 30%. Le città meno care d'Italia sono Bari e Napoli.

Da Internet

Le Ricette della Nonna

FRITTATA AL BASILICO

Ingredienti: 6 uova, foglie di basilico tritate, 1 peperoncino piccante, 40 gr di formaggio pecorino grattugiato, olio d'oliva per friggere, sale.

Preparazione: In una ciotola ampia sgusciate le uova, unite il basilico, il peperoncino ed il formaggio; regolate di sale e poi montate con la frusta da pasticcere. Scaldate l'olio nella padella grande, versatevi il composto e cucinatelo da un lato; con un coperchio liscio, più grande della bocca della padella, rigirate la frittata, cucinatela dall'altro lato, e servitela calda, tagliata a spicchi.

TRIGLIE RIPIENE

Ingredienti: 8 triglie, 50 gr di pane grattugiato, 2 rametti di rosmarino, 2 spicchi d'aglio, olio extravergine d'oliva, un limone, sale e pepe.

Preparazione: Pulire e lavare accuratamente le triglie, dividerle a metà dal lato del ventre e diliscarle. Tritare le foglioline di rosmarino e uno spicchio di aglio, mettere il ricavato in una terrina, unire il pane grattugiato, sale e pepe, mescolare e incorporarvi qualche cucchiata di olio; con questo composto farcire le triglie poi richiuderle badando che il ripieno, cocendo, non esca. Porre sul fuoco un recipiente con abbondante olio e uno spicchio d'aglio, mettervi i pesci e farli rosolare a fuoco basso per pochi minuti, poi voltarli con delicatezza e lasciarli cuocere per circa 10 minuti. Sistemare le triglie sul piatto di portata e guarnire con spicchi di limone. Servire ben calde.

Ingredienti: 600 gr di tagliatelle all'uovo, 3 kg di lumache piccine di terra 6 pomodori maturi privati, 1 dl di olio d'oliva, aceto, un peperoncino tritato o pestato, 2 spicchi d'aglio tritato, 1 rametto di rosmarino tritato, qualche foglia di mentuccia e di salvia, maggiorana, pimpinella, sale e pepe.

Preparazione: Lavate le tagliatelle con acqua fredda e scolatele; toglietele dal guscio e ripassatele in un bagno di aceto e sale, quindi strofinatele nella farina gialla, per privarle della bava. Intanto in una padella, soffriggete nell'olio il trito di aglio e peperoncino; calate le lumache, regolate di sale e pepe e cuocete fino ad asciugarle. Aggiungete rosmarino, pimpinella, mentuccia, salvia, maggiorana tritati, calate la polpa dei pomodori frantumata con le dita, mescolate più volte, coprite e lasciate sobbollire adagio. Lessate in abbondante acqua salata le tagliatelle; scolatele cotte al dente, conditele con il sugo delle lumache e servite.

FETTUCCHINE AI PEPERONI

Ingredienti: 500 gr di fettuccine, 4 peperoni dolci, rossi o gialli, una cipolla, un bicchiere di panna liquida, sale e pepe a mulinello.

Preparazione: Innanzitutto nettate i peperoni, aprendoli, togliendo il torsolo con il gambo, i semi e le costole bianche (piccanti), quindi tritateli finemente insieme alla cipolla. Mentre la pasta si cuoce, mettete in una casseruolina sopra una fiamma docile; scaldate appena la panna insieme al trito delle verdure, regolate di sale e pepe, quindi preparatevi ad utilizzare questo sugo per condire le fettucce, una volta scolate. Servite calde.

Umili Maria Giovanna

Barzellette, Curiosità, Filastrocche, Leggende

La cliente alla commessa: “Vorrei una maglietta di lana!”

“La taglia?”

“No, la metto intera!”

In un bar a Palermo il cliente chiede al barista: “Una fetta di colomba”

“Motta?”

“E che viva me la vuole dare?”

La maestra a Pierino: “Quanti anni ha una persona nata nel 1951?”

“Uomo o donna?!”

Tra compagni di classe: “Come si chiamano gli abitanti di Bergamo?”

“Bergamaschi”

“La metà; e l'altra metà?”

“Berga...femmine!”

Cosa fa una FIAT nel mare?

Insegue...l'HONDA”

FILASTROCCA

Sotto l'albero del tiglio
ho veduto grano e loglio
e un grazioso quadrifoglio.

Io cercavo l'erba-voglio,
tra le foglie, sotto il tiglio,
ma ho trovato solo miglio,
un cespuglio di cerfoglio,
fiori rossi di trifoglio:
ma non c'era l'erba-voglio!

CURIOSITA'

2008: l'anno della patata

Vitamina C e B, ferro e potassio sono le proprietà che consacrano la patata come regina dei tuberi e alimento per garantire la sicurezza alimentare della popolazione mondiale. Per questo l'Onu ha deciso di celebrare nel 2008 l'anno internazionale della patata. In Italia sono state organizzati due eventi, una conferenza a maggio nella Capitale e una riunione nazionale sulla regina dei tuberi, prevista per luglio a Budrio, in provincia di Bologna. Lo scopo è quello di approfondire la comprensione del ruolo della patata nell'agricoltura mondiale, nell'economia e nella sicurezza alimentare globale e promuovere la ricerca e lo sviluppo di sistemi agricoli basati sulla patata come via per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. In altre parole, in virtù delle sue caratteristiche, la patata rappresenta una risorsa da sfruttare nella lotta alla fame nel mondo.

LEGGENDA DI SAN VALENTINO

San Valentino viene ricordato come il protettore degli innamorati. A lui sono legate molte leggende che raccontano delle sue gesta. Ecco di seguito una quelle più famose.

Leggenda dei Bambini

San Valentino possedeva un grande giardino pieno di magnifici fiori dove permetteva a tutti i bambini di giocare e dalla finestra della sua camera si affacciava molto spesso per sorvegliarli e per rallegrarsi nel vederli giocare.

Quando veniva sera, scendeva in giardino e tutti i bambini lo circondavano con affetto ed allegria. Dopo aver dato loro la benedizione regalava a ciascuno di loro un fiore raccomandando di portarlo alle loro mamme: in questo modo otteneva la certezza che sarebbero tornati a casa presto e che avrebbero alimentato il rispetto e l'amore nei confronti dei genitori.

Da questa leggenda deriva l'usanza di donare dei piccoli regali alle persone a cui vogliamo bene.

Lorenzo Martini

Gli Amici degli Animali

CANI E GATTI NELLO ZODIACO DEL 2008

TORO = Comodità innanzi tutto! Un golosone dalla memoria di ferro. Tranquillo, flemmatico, ostinato, sa però farsi amare da tutti pur non essendo molto espansivo. E' sveglio, intelligente e ha un'ottima memoria. Riconosce anche un visitatore occasionale che appare in casa a distanza di tempo e sa quale considerazione meriti. Socievole ma non troppo, molto schizzinoso, si preoccupa che tutto sia pulito, comodo e ordinato. Ha un amore sviscerato per la casa, con i bambini è un amico di giochi affettuoso, paziente e tenero. Le vostre parole espresse con voce carezzevole sono le coccole preferite, egli vi risponderà rotolandosi per terra e facendo le fusa. Se, volete farlo felice, dategli del cibo sempre variato da assaggiare, ama la quantità e la qualità. Sono molto adatti al gatto **TORO** i padroni della **BILANCIA** per il loro senso della misura e del **CAPRICORNO** per la loro pazienza.

TORO = Possessivo e geloso, vi vuole solo per sé. Solitamente è tranquillo ma caparbio come pochi, dovete fare i conti con un essere che per nulla al mondo rinuncia alle proprie comode abitudini. E' un cane possessivo, affettuoso e molto giudizioso, che non teme la folla e gli ambienti che non consce purché ci sia la vostra presenza. E' abitudinario e metodico, gaudente, all'apparenza tranquilla e pacifica, ama schiacciare dei lunghi pisolini. Il suo posto in auto non è cedibile, così come non è disposto minimamente a condividere la sua pappa e il vostro affetto con qualcun altro. Per favore dategli tanto da mangiare. Per farlo felice: non lasciatelo da solo, accarezzatelo dolcemente tenendolo sempre vicino. Gli si confà soprattutto il taciturno, orgoglioso e fiero **CAPRICORNO**, con cui dividere la tendenza all'isolamento, può piacergli l'adattabile temperamento dell'**ARIETE**, con la metodica **VERGINE** e il **CANCRO** pensoso e gentile. Con un padrone **TORO**, la convivenza sarà perfetta e tra loro potranno collegarsi i fili della telepatia

Non dimenticate il numero degli amici degli animali: **335 – 6144179**.

Alessandra Meloni

Il Consiglio

*La perplessità
è l'inizio della conoscenza
(Kahlil Gibran)*

Lo Scioglilingua

Per la caccia la giacca impaccia,
per la caccia è più adatta
la casacca alla cosacca.

Mensile di informazione politico-culturale di MOSCIANO SANT'ANGELO

Il Direttore:

Jacopo Storni

La Redazione:

Antonio Pirozzi e Giovanni Potenza

L'Editore:

Pasqualina Piccioni

Responsabile Multimediale:

Andrea Grilli

Responsabili della Distribuzione:

Faraone Gaetano, Meloni Fernando, Zippilli Nicoletta, Martini Massimo, Martini Lorenzo.

I Collaboratori:

Battestini Loris, Di Furia Luigi, Faraone Gabriele, Martini Massimo, Martini Lorenzo, Meloni Alessandra, Umili Maria Giovanna, Consiglieri di Forza Italia e Coordinamento Comunale Forza Italia Mosciano.

Questo numero si è avvalso della gradita collaborazione del dott. Nicola Facciolini dell'Ufficio Stampa di Forza Italia di Teramo e del prof. Silvio Pirozzi.

La Sede Legale:

Via della Stazione n.49 - Mosciano Sant'Angelo

Il Sito: www.ilpuntoweb.info**La Registrazione:**

Registro della Stampa del Tribunale di Teramo del 28.10.2004 n.521.

La Stampa:

Tipografia Multiprogress di Mosciano S.A.